

QUALE INTERDISCIPLINARITA' ?

di Ennio Monachesi
(Sito www.monachesi.it)

Il tema dell'interdisciplinarietà è molto complesso ed ha una valenza molto diversa se considerato a livello di *ricerca scientifica avanzata*, in cui si richiede l'integrazione di contributi disciplinari già ben acquisiti, o invece a *livello didattico*, e ai diversi gradi scolastici. Ritengo che sul piano didattico l'interdisciplinarietà vada vista nell'ambito del più ampio concetto *dell'unitarietà dell'insegnamento* e soprattutto *dell'apprendimento*, in cui è il soggetto che, come osserva Marisa Bracaloni, collega le diverse conoscenze disciplinari ed attiva i processi cognitivi trasversali e comuni, come ad es. *l'analisi e la sintesi*, che, come dice Damiano, sono i “*2 pedali del pensiero*”, e gli altri processi mentali, in modo originale e personale.

Unitarietà dell'apprendimento da parte di ciascun alunno

L'integrazione unitaria delle esperienze di apprendimento può e deve essere senz'altro sollecitata e favorita *dall'esterno*, dagli insegnanti, con attività possibilmente collegate-integrate in modo significativo, ma in misura forse ancora maggiore può avvenire ed avviene anche *dall'interno*, per un processo autonomo e spontaneo di ciascun alunno che recepisce, elabora, interpreta, assimila, integra, risponde e si attiva in modo diverso agli stessi stimoli e alle stesse attività ed esperienze didattiche. Addirittura è stato detto che gli alunni imparano “*nonostante l'insegnante*”, per esprimere il dinamismo spontaneo e originale del soggetto, che spesso può approdare ad esiti imprevisti, con percorsi tutt'altro che lineari, ma in parte imprevedibili e “*caotici*”, come dice Comoglio. Potrebbe anche capitare paradossalmente che un alunno riesca, almeno in parte, ad integrare autonomamente esperienze di apprendimento anche frammentarie e un altro apprenda invece alquanto frammentariamente da esperienze didattiche anche ben condotte e collegate da parte degli insegnanti. Le quali ovviamente sono sempre molto importanti e possono influenzare fortemente la qualità dei processi di apprendimento, e sono perciò da attuare “*cum grano salis*”, senza forzature “*interdisciplinari*” artificiali, velleitarie ed esagerate.

Il soggetto è attivo anche nei processi fruitivi purché significativi, quando ascolta o legge cose che lo interessano. Sartre osserva: “*La lettura è creazione nella direzione.*” La lettura *significativa* ovviamente, ed anche l’ascolto, in grado di suscitare l’interesse e la motivazione, le emozioni, l’immaginazione, la comprensione e gli altri processi cognitivi mediante i quali avviene l’assimilazione personale dei contenuti. Già lo avevano capito bene gli antichi, quando dicevano: “*Quidquid recipitur admodum recipientis recipitur*” (*Qualunque cosa venga recepita, al modo di chi la riceve viene recepita*). Che è poi la piagetiana “*assimilazione*” in coppia dialettica, sinergica ed inscindibile, con l’”*accomodamento*”, (“*invarianti funzionali*”), sempre le stesse dalla nascita fino alla morte, per strutturare e ristrutturare continuamente la personalità e le sue strutture (“*varianti strutturali*”), che si evolvono sia grazie al naturale sviluppo neuro-fisiologico, sia grazie all’interazione con l’ambiente, soprattutto sociale, ed alle esperienze che si compiono, sia scolastiche che extrascolastiche, in una complessa circolarità ed interazione sistemica positiva e/o negativa.

Unitarietà dell’insegnamento da parte dei docenti

L’unitarietà dell’insegnamento da parte dei docenti e la continuità didattica, dinamica, aperta e creativa, e non statica e ripetitiva, possono fondarsi sulle seguenti dimensioni, livelli e modalità.

Dimensioni

- Teleologica*: finalità ed obiettivi formativi.
- Metodologico didattico*: metodi e animazione didattica.
- Socio-affettiva e relazionale*: dinamiche relazionali.
- Epistemologica*: metodi, contenuti e linguaggi delle discipline.

Livelli

- Formale qualitativo*: fondato su finalità, metodi, atteggiamenti e regole.
- Materiale*: fondato sui contenuti.

Modalità

- Condivisione* di finalità, metodi, atteggiamenti, regole e contenuti comuni e trasversali.
- Integrazione* di contributi diversi e complementari, non contraddittori e non disorientanti, di insegnanti con personalità e stili educativi diversi.

Ennio Monachesi